

Z
G



**LORENZO
SCARPELLINI
IN-E-VOLUTION**

a cura di Milena Becci

NFC
edizioni

Z
G

NFC
edizioni

LORENZO SCARPELLINI IN-E-VOLUTION

a cura di
Milena Becci

Con il patrocinio del



2 luglio - 6 agosto 2022


ZAMAGNI
galleria d'arte Rimini

Zamagni galleria d'arte
via Dante Alighieri n. 29-31, Rimini
t. 335 7016352 - 0541 1414404
www.zamagniarte.it

Progetto grafico
Gianluca Puliatti
Agenzia NFC - Rimini

Campagna fotografica
Davide Piras

Testo
Milena Becci

Catalogo edito da
Agenzia NFC di Amedeo Bartolini & C. sas - Rimini
ISBN 9788867263585

© 2022 Lorenzo Scarpellini
© 2022 Zamagni galleria d'arte
© 2022 Milena Becci
© 2022 Agenzia NFC di Amedeo Bartolini & C. sas

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale dell'opera, in ogni sua forma e con ogni mezzo, inclusa la fotocopia, la registrazione e il trattamento informatico, senza l'autorizzazione del possessore dei diritti.

Z
G

LORENZO
SCARPELLINI
IN-E-VOLUTION

NFC
edizioni



LORENZO SCARPELLINI

IN-E-VOLUTION

Milena Becci

Le figure fantastiche e mostruose presenti, più di tante altre, nell'immaginario comune sono, con ogni probabilità, i *gargouille* della cattedrale di Notre-Dame di Parigi. Inquietanti e misteriose, appollaiate sulla struttura architettonica, sono giganti, divoratori degli spiriti maligni, guardiani degli edifici. Le loro grandi bocche aperte proteggono l'interno delle mura religiose e attraggono lo sguardo di chi, alzando gli occhi al cielo, li scorge timoroso. Dall'esterno all'interno è impossibile non notare, dentro le chiese romaniche e gotiche, mostri in pietra che fissano i fedeli e rappresentano le paure di chi varca il portone per rivolgere una preghiera a Dio e si ritrova circondato da esseri che sorvegliano questi immensi spazi di raccoglimento spirituale alludendo alla componente bestiale dell'uomo. Non c'è dubbio sul fatto che il Medioevo sia il periodo storico più fertile per la creazione di queste creature deformi, splendido mix tra umano, animale e vegetale, e l'uomo dell'epoca credeva che queste figure esistessero davvero, magari rare e esotiche ma reali: fantasia e realtà iniziavano quindi a fondersi nel ricordo di un eccellente riferimento bibliografico, la Bibbia, dove troviamo bestie utopistiche come il Leviatano, feroce mostro marino, il Behemoth, creatura terrestre orribile e il Basilisco, il serpente alato; nell'Apocalisse appare persino un drago a sette teste e dieci corna.

Per giungere ad una certa filmografia fantascientifica, apocalittica e postapocalittica, che include svariati filoni narrativi anche in letteratura, quali ad esempio la *New Wave* e il *Cyber Punk*, il passo è kilometrico ma le suggestioni vicine. Le paure e gli abissi della mente umana, denominati da J. G. Ballard *innerspace*¹, ci accompagnano verso la visione di Lorenzo Scarpellini la cui più recente produzione è presentata in questa personale: *IN-E-VOLUTION* è ciò che evolve e involve allo stesso tempo, è metamorfosi, è reale e fantastico dopo la fine del mondo e durante la vita in questo universo che sem-

1. Nel numero di maggio del 1962 della rivista britannica *New Worlds* (n. 118, volume 40), un magazine di Science Fiction che in quegli anni usciva mensilmente, apparve un Guest Editorial dal titolo *Which Way To Inner Space?* firmato da James G. Ballard.

bra sfuggirci dalle mani nonostante, alcuni di noi, tentino quotidianamente di salvarlo mentre altri sembrano fare di tutto per distruggerlo. L'impoverimento delle facoltà cognitive dell'uomo è ormai un dato di fatto: da predatori e raccoglitori siamo divenuti consumatori a tutto tondo, ben ancorati alla poltrona con le nostre comodità informatiche. Studi scientifici hanno dimostrato che, se si confronta il genoma di figli e genitori, emerge una differenza sostanziale già percepibile tra una generazione e l'altra. La questione al giorno d'oggi è quindi se la specie umana stia davvero evolvendo. Tutto ciò è naturalmente connesso con la natura, con l'ambiente in cui viviamo, con gli esseri con cui siamo costantemente a contatto: animali terrestri o addirittura extra terrestri, alieni. Scarpellini si trova a ragionare con le mani su tutto questo e crea oniriche figure che traslano il passato, l'antichità, nel presente e nel futuro immaginato.

La tematica della crisi ecologica è centrale nel suo lavoro: basta osservare con attenzione ciò che ci circonda per accorgerci che stiamo andando verso la totale distruzione del pianeta e un artista dell'ultimissima generazione non può che essere attento a tutto questo e provare a trasformarlo in un grande spunto di riflessione per chi guarda. Questa sensibilità lo porta a studiare tecniche artistiche che siano il più possibile non inquinanti, non convenzionali. Per questo motivo lavora quasi esclusivamente con materiali poveri e di recupero come ferro, carta, carbone, calce, legni, ossidi e terre, nella maniera più sostenibile possibile. Utilizza sovente la cartapesta che ricava da imballaggi di carta e cartone che, mescolati con colle, ossidi di metallo e polveri di pietra, danno vita a paste dalle colorazioni e dagli effetti autentici, non di origine industriale. Lo scarto è minimo.

Chimera, *Acefala*, *Essere Cercante* e *Orfano* sono creature che tentano di rimanere in equilibrio, alcune con parti mancanti, altre con elementi in sovrannumero rispetto alla normalità alla quale siamo abituati. L'evoluzione, termine qui messo in discussione, ci ha educati a contare teste, arti, code, orecchie e ossa. Siamo abili nel riconoscere ciò che è scientificamente corretto e ciò che non lo è. Ciò che è in equilibrio, finora, con l'ambiente circostante e ciò che è capace di ribaltarlo o di esserne sopraffatto. La linearità dell'esistenza diventa ed è un'utopia alla quale gran parte dell'arte contemporanea ci sta divezzando. Questi esseri vivono nell'*innerspace*, legati tangibilmente alla realtà che portano dentro di loro. Non sono i guardiani della spiritualità, come i *gargouille* di Notre-Dame, ma rappresentano la potenzialità distopica nell'oggi per il domani. È buffo che in un mondo come il nostro, in cui sovente si combatte il termine normalità in vari ambiti, e i sinonimi ad esso collegati, si pensi a una irrealtà piuttosto che a una possibilità, magari aliena, così come era nel Medioevo. Lorenzo Scarpellini presenta la sua verità e crea *pelli di carta*² che subiscono l'andare del tempo.

2. Titolo di alcune opere di Lorenzo Scarpellini.

Carapax e *Nodulo* hanno intrinseco il concetto di reperto, l'idea di qualcosa che è stato rinvenuto a seguito di una ricerca o casualmente. Il giovane artista è anche archeologo, crea e ritrova, allo stesso tempo, gusci e ossa annodate impossibili che pone all'attenzione dei fruitori che sapranno dedicare la giusta attenzione al ritrovamento. La polvere di mattone, stesa superficialmente sulla pasta di carta ancora fresca, diviene apparato scheletrico dando forma ad una costruzione che, appesa a muro, si alza dalla terra, proveniente da essa. Scarpellini ferma sulla parete ciò che rimane per far intravedere ciò che è stato in un tempo futuro: il ribaltamento delle superfici e delle epoche è avvenuto. Nei *Noduli* la malleabilità della cartapesta trasforma la durezza delle ossa e le protuberanze assumono movimenti sinuosi come i capelli di serpenti di Medusa. Stanno germogliando, nascendo per giungere ad assumere fattezze che possiamo soltanto immaginare e accogliere vedendo sbocciare qualcosa di nuovo, mai visto. La forza della vita è all'interno di queste opere e si lega al mistero della morte associata al reperto. Il confine è labile ed è smontato il concetto secondo il quale ciò che è stato rinvenuto non abbia possibilità di continuare il suo percorso. Sopravvivere è la parola chiave, in un mondo che combatte ogni giorno per farlo, sfinito da tanti punti di vista.

Il passaggio del testimone tra Graziano Spinosi e Lorenzo Scarpellini, suo allievo all'Accademia di Belle Arti di Ravenna, è stato attuato. Il giovane artista romagnolo è risultato il vincitore del *contest* di *The Passing*, progetto che è stato inaugurato a giugno dello scorso anno in Galleria Zamagni, e ha portato avanti per mesi il dialogo e il confronto con il suo docente arrivando a costruire la sua prima personale in una galleria d'arte, *IN-E-VOLUTION*, con lavori tecnicamente fedeli a quell'amore per la cartapesta e per i materiali nato all'interno dell'aula di Spinosi. Il rispetto e il legame tra i due risultano armi vincenti per una trasmissione del sapere e dell'esperienza che viene ricambiata da una modalità umana e lavorativa davvero unica. La visione è naturalmente personale ma la condivisione porta a scoprire e ad approfondire un'evoluzione pratica e mentale che può e deve essere incoraggiata.

Nessuna emulazione ma scambio continuo: questo è il metodo. Il maestro guida il discepolo senza alcun pregiudizio e di seguito lui potrà decidere se evolvere o involvere: la porta è aperta per tutti, la mente può viaggiare e la mano sgranchirsi per sciogliersi e lavorare.



LORENZO SCARPELLINI
IN-E-VOLUTION



Acefala III, legno cartapesta, cemento, bauxite, polvere di carbone e ossido di ferro,
50x45x12 cm, 2021









Chimera III, cartapesta, legno, ferro e carbone, 60x70x35 cm, 2022





Acefala VI, cartapesta e ferro, 10x35x40 cm, 2021



Acefala IV, cartapesta combusta e ferro, 10x35x40 cm, 2021



Chimera IV, cartapesta, cemento, ferro, vetro, 70x43x15 cm, 2022











Chimera II, cartapesta e ferro, 70x20x42 cm, 2022





Acefala V,
Cartapesta, calce, cemento, frammenti di terracotta e vetro di mare, ossido di ferro, carbone.
63x47x17 cm, 2021

Chimera V,
cartapesta, ferro e pietra vulcanica,
75x65x25 cm, 2022







Chimera VI, cartapesta, ferro, cemento, 105x80x20 cm, 2022





Chimera VII, cartapesta, legno e ferro, 75x70x25 cm, 2022





Essere Cercante I, cartapesta, 95x40x40 cm, 2019





Essere Cercante II, cartapesta, 100x35x35 cm, 2021







Scissione, cartapesta e ferro, 60x33x10 cm, 2022

Orfano,
cartapesta, cemento,
polvere di carbone, legno e ferro
175x123x43 cm, 2021





Carapax I, cartapesta, polvere di mattone e rete metallica, 100x100x30 cm, 2022



Carapax II, cartapesta, polvere di mattone e rete metallica 85x90x25 cm, 2022



Carapax III, cartapesta polvere di mattone e rete metallica, 50x105x25 cm, 2022



Nodulo germogliante I, cartapesta e rete metallica, 25x35x40 cm, 2022





Nodulo germogliante II, cartapesta e rete metallica, 40x40x50 cm, 2022



Nodulo Germogliante III, cartapesta e rete metallica, 23x45x35 cm, 2022

Unhuman II, cartapesta, cera, rete metallica e ferro, 40x170x25 cm, 2022



Unhuman III, cartapesta, cera, rete metallica e ferro, 40x175x40 cm, 2022



Unhuman IV, cartapesta, cera, rete metallica e ferro, 40x170x45 cm, 2022



Pastore, rete metallica, cartapesta, carbone, ossido di rame, ferro, 15x20x50 cm, 2021





Cancrena II, cartapesta, rete metallica, legno polvere di carbone, 125x80x10 cm, 2022





Cancrena I, cartapesta, legno polvere di carbone e rete metallica, 90x85x9 cm, 2022



Cancrena III, cartapesta, legno, polvere di carbone e rete metallica, 120x90x15 cm, 2022

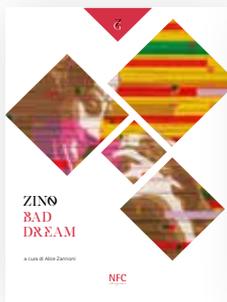


Lorenzo Scarpellini (Ravenna, 1994) vive e lavora a Ravenna. Ha frequentato il Liceo artistico “P.L. Nervi” della sua città e successivamente l’Accademia di Belle Arti di Ravenna presso la quale sta attualmente concludendo gli studi.

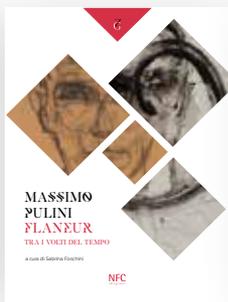
La sua ricerca ruota attorno ai concetti di transitorietà, metamorfosi ma anche di effimero e antico, affascinato dalla lenta e perpetua trasformazione che il tempo compie su oggetti, esseri e materia.

Nel 2021 viene selezionato per la residenza “Equidistanze” organizzata da Magazzeno Art Gallery a Filetto (Ravenna) e partecipa ad alcuni premi e collettive tra cui: “The Passing”, a cura di Milena Becci, Galleria Zamagni, Rimini; “Biennale Giovani Monza 2021”, Belvedere della Villa Reale, a cura di Daniele Astrologo, in cui vince il “Premio d’Arte Città di Monza” e la sua opera “Chimera” viene acquisita ed esposta alla Pinacoteca Civica di Monza; Premio Nocivelli per cui vince la “Coppa Luigi” con l’opera “Essere Cercante” e una residenza artistica a Palazzo Monti; “Al mio maestro piacque di mostrarmi”, Museo Nazionale di Ravenna, a cura di Paola Babini; “Liquid Reality”, a cura di Eleni Kosmidou, nell’ambito di Paratissima 2021, Torino; ARTiglieria Centro d’Arte Contemporanea (qui vince il “Talent Prize” e ottiene una seconda mostra collettiva che si è tenuta nel 2022); “Carta Canta”, Museo Civico “Luigi Varoli”, Cotignola (Ravenna), a cura di Arianna Zama e Gioele Melandri.

Nel 2019: “RAM”, Biennale dei giovani artisti dell’Emilia Romagna, a cura di Elettra Stramboulis; “Corpo a Corpo”, collettiva degli studenti dell’Accademia di Belle Arti di Ravenna (in questa occasione è stata inserita, su richiesta di Cristina Muti, una sua opera scultorea nella scenografia del terzo atto dell’Aida). Sempre nel 2019 inizia a collaborare con l’Associazione Culturale Norma e Rete Almagià.



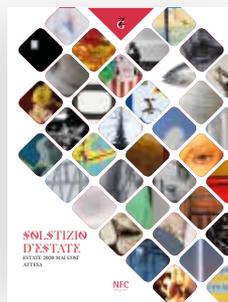
**ZINO
BAD DREAM**
a cura di
Alice Zannoni



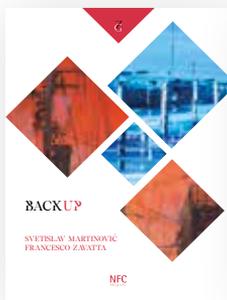
**MASSIMO PULINI
FLANEUR**
TRA I VOLTI DEL
TEMPO
a cura di
Sabrina Foschini



**CECCHINI
GUARDA
CECCHINI
ZOOM**
Il realismo
dell'illusione



**SOLSTIZIO
D'ESTATE**
Estate 2020
mai così attesa



BACKUP
SVETISLAV
MARTINOVIĆ
FRANCESCO
ZAVATTA



**NATURA
NATURANS**
ALESSANDRO
GIAMPAOLI
a cura di
Valerio Dehò



THE PASSING
a cura di
Milena Becci



**FALSO
MOVIMENTO**
KIRIL CHOLAKOV
DENIS RIVA
a cura di
Valerio Dehò



**IL MONDO
ALLA ROVESCIA**
DI FABRIZIO BERTI
a cura di
Alice Zannoni



9 788867 263585

NFC
edizioni

Euro 20,00